

Segna Menichelli, risponde Van Himst e poi «esplosione» Altafini (3-1)

# Finale travolgente degli azzurri vittoriosi a Bruxelles



ITALIA-BELGIO 3-1 — Menichelli mette a segno la prima rete italiana al 23° del primo tempo

(Telefoto)

**ITALIA:** Malfatti; Lodi, Radice, Salvadori, Malfatti, Trapattoni (Castelletti); Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

**BELGIO:** Nicolay; Bare, Baskin, Hanon, Lefenne, Lippens; Juttou, Van Himst, Claessen, Vanlenberg, Paeschen (Puis), Vanthienen.

**ARBITRO:** Hansen (Danimarca).

**MARCATORI:** Menichelli, al 23° del primo tempo; nella ripresa Van Himst al 7°, Altafini al 16° e al 39°.

**NOTE:** — Cielo grigio, lampi di sole e vento freddo. Un po' allentato il terreno di gioco. L'Hessel quasi al completo; 30 mila spettatori. Cerimoniale e coreografia da sferragliare con la fanfara di Kappelen, un sobborgo di Bruxelles. Al 40° del primo tempo Juttou ha colpito a una cavalletta (Vanthienen), il cui posto, al secondo tempo, è stato preso da Radice, rimpiazzato da Castelletti. Altafini: cinque a quattro per gli azzurri.



BRUXELLES, 13. — Centinaia di minatori italiani erano presenti a Bruxelles all'incontro che ha visto gli azzurri vittoriosi. Al termine gli italiani hanno invaso il campo per festeggiare gli azzurri e particolarmente Rivera che al suo debutto in nazionale è stato brillantissimo. Nella telefoto si nota appunto RIVERA portato in trionfo dagli italiani dopo l'incontro

**Dal nostro inviato**  
BRUXELLES, 13. — Sì, ci siamo, al 75 per cento almeno ci siamo. Dopo aver riveduto e corretto una prima volta, e poi una seconda volta, e poi una terza volta la formazione (e il gioco, come certi difficili giochi di pazienza europei, pareva non dovesse più riuscire) a Bruxelles, i tecnici della FIGC con la collaborazione dei critici, sono finalmente riusciti a trovare una formula adeguata alla caratteristica degli uomini e alle esigenze della squadra per la Coppa del Mondo, e inoltre, graditissimo, c'è stato il buon risultato: tre a uno.

**Ecco Ferrini!**  
Il segno che l'Italia ha offerto contro il Belgio è molto confinato. E adesso, a Bruxelles, la compagine azzurra deve soltanto puntellare alcuni particolari di estrema importanza quali la condizione fisica, la tecnica, i portieri (Buffoni e Malfatti) parano il parabile e qualche cosa di più: perché il blocco della difesa del Belgio non è stato rotto. E, mentre Menichelli cresce a vista d'occhio, ecco che salgono sulla ribalta Rivera e Ferrini!

La decisione, per il golden boy - di casa nostra era scottata Rivera non si è imposta con la sua consueta azione, fresca e pulita; e comunque è un po' di tempo che non si è visto chiamato a una nuova prova, anche nel football si vale la grammatura, ma è necessario anche la prova. Ci sono, invece, e giunta l'affermazione del ragazzo del Torino Ferrini? Gu, Ferrini, alla destra, al posto di Mora e perché il Non chiodato a Muzza, ne è Ferrini. L'idea l'hanno data i giornalisti, preoccupati che Mora non avesse affiancato Rivera nel lavoro di controllo e di impostazione a metà campo, ed è piaciuta a Spadacini che l'ha imposta nella notte della vigilia, preoccupando la lenta reazione degli uomini speciali, scettici e precipitosi. Inoltre Spadacini nella notte della vigilia, comunicava che Rocco aveva rifiutato di assumere la responsabilità di andare alla squadra nell'attesa della partenza del Mezzanotte, e che Ferrini era stato scelto da Muzza e Ferrini.

**Estro e fantasia**  
E così Ferrini ha preso posto. Ed è bene, molto bene. Battendo, correndo e scattando ha tinto di color rosso dell'entusiasmo le sue verdi (Segue in 5. pagina)

**Attilio Camoriano**  
(Segue in 5. pagina)

Inaspettata sconfitta dei biancoazzurri (1-0)

# Una Lazio rinunciataria a Novara

Ha segnato Macchi - I novaresi avrebbero potuto anche ottenere un risultato più vistoso

**NOVARA:** Fornasaro; Poldo, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Macchi, Zeno, Mentani, Moschino, Brusi.

**LAZIO:** Cei, Zanetti, Carosi, Noletti, Seghedoni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Morrone, Mecozi, Longoni.

**ARBITRO:** Toversi.

**MARCATORI:** al 20' Macchi. **NOTE:** terreno scivoloso, piovano in alcuni punti per la pioggia caduta insistentemente dal sabato sera. Temperatura rigida. Anzoli 8 a 4 per la Lazio.

non accortosi in tempo della occasione favorevole che gli veniva offerta, permetteva a un difensore di allontanare la palla. Poi al 27' su un pallone rilanciato dalla difesa laziale, lo stesso Mecozi fuggiva da metà campo inseguendo da Miazza. La mezzala, invece di passare la palla al centro dell'area dove era appostato Longoni che tutto solo era sceso in tandem con lui, preferiva puntare direttamente verso la rete novarese, ma allungandosi troppo la palla, perdeva ancora l'occasione di portare in parità la sua squadra. Tutto qui per la Lazio. Il Novara, invece, non solo ha segnato con Macchi una bellissima rete, ma ha mancato

di poco alla realizzazione di un secondo goal per merito di Zanetti, intervenuto in estremo, e soprattutto più di quanto si potesse pensare, lo scampio di un'area laziale con pericolose puntate delle due ali e del centro avanti Menta. Il servizio alle spalle di Mecozi e Zeno, però, non aveva certo grido allo scandalo. Successo meritato, quindi, per il Novara? Meritatissimo; e se i ragazzi di Sanky avessero messo a segno altre due reti non avrebbero certamente gridato allo scandalo. I padroni di casa sono apparsi infatti più manovrieri, più incisivi e soprattutto più duttili nell'usare il 4-2-4, senza tenere «nonno» Baira (39 anni) ma ancora scattante e continuo) in costante posizione per dare il via alle azioni di attacco, comandando il voto del centro campo, cosa che i laziali non sono riusciti a fare con Landoni, tenuto sempre sulla linea dei terzi.

**Dal nostro inviato**  
NOVARA, 13. Tutte le tattiche sono belle sulla carta, ed anche sul campo ogni elaborazione può risultare più o meno efficace. Ma un principio rimane basilare: per vincere bisogna fare goal e per segnare occorre tirare in porta. Premesso questo, se andiamo a contare i tiri scagliati dagli attaccanti laziali verso la rete novarese, vediamo che non superano le data di una mano. E solo due sono state le reali occasioni che la Lazio ha avuto per segnare, entrambi nel secondo tempo: al 21' su corner tirato da Longoni con molto effetto, il portiere novarese Fornasaro respingeva corto la palla che cadeva a due passi da Mecozi, il quale,

**La Lazio ricorrerà alla CAF**  
La Lazio presenterà ricorso alla CAF per il mancato accoglimento del reclamo per il fallito Lazio-Napoli da parte della commissione giudicante della lega calcio.

## Per eroe della domenica

**Gli «azzurri»**  
Da tanti anni, un accigliato bizzarro di motivi contrari ci fa trovare molto di rado, come si dice, dalla parte degli «azzurri»: prima c'era la retorica fascista a metterci in agguato, poi se un contropeso imponente rappresentava da Meazza, Piva, Schiario, Bernardini, Orsi, Combi, Olivieri e via dicendo, veceva spesso contraddittorio e alterne le nostre reazioni. Dopo, la persistenza del colore sabaudino alle maglie, certa ignavia delle generazioni nuove. L'ultima volta di Carlo, la cafoneria dei dirigenti, il ceceno, la desolante asineria di alcune formazioni della Nazionale, i miliardi, la corruzione, le tante cose che si sono messe di traverso costruttive addirittura, talvolta, a tirare per i nostri avversari: almeno tutte le volte che i nostri contrari da parte nostra si accumulavano e contemporaneamente gli avversari assumevano la figura più nobilita del solito sbuffare di sportisti o di camorioni straordinari facevano aproratica eccezione, certo, ogni incontro con i tedeschi. Ma starolta ci sono di nuovo i contrappesi. Ieri c'era uno un po' di ammicciano se volete, ma formidabile, la presenza sul campo di migliaia e migliaia di minatori italiani, quelli di Charleroi e

del Borinage, che facevano un tifo d'inforno; e noi ci vergognammo un po' delle nostre forme e della nostra schizofrenia. Il pudore, sentendoci così appassionati e vulnerati nella loro gioiosa vicinanza dalle giornate terribili di solitudine. E c'era una squadra abbastanza giusta, con qualche campione per il quale è impossibile non avere un debole (Rivera) o una magari più difficile ammirata indulgenza (Sivori), con in più Menichelli romano, Lodi e Scardone e Scardone e Scardone e garbati, e via dicendo. Una squadra abbandonata dai suoi vecchi capi, e simpatica nel suo modo virile di reagire a un'occasione in proprio, così diverso dal lassismo degli anni cinquanta. Insomma, pigliatela come volete, una squadra in qualche modo giusta, e del solito sbuffare di rabbia ai titoloni inavvicinabilmente stentorei dei giornali sportisti o al cattivo gusto dell'interpellante Carosio. Il 7-1 degli «azzurri», ci è piaciuto. E volete sapere? Ci dà abbastanza da pensare a un ricorso storico-curioso: che tutte le altre squadre giocano meglio, o così sembra, e i nostri però mancano. Non accadrà così anche con gli «incubili» di Pozzo? E proprio in vista di altri campionati del mondo?

La Lazio è mancata dunque all'attacco, ma si è lasciata superare anche nel gioco a metà campo per aver tenuto Noletti e Gasperi in posizione troppo arretrata e perché Mecozi è stato risucchiato dai veloci rilanci operati dai medi novaresi. Dovendo dare un giudizio sui singoli, elogiemo Cei, Seghedoni, Noletti, Landoni, Carosi e Zanetti, cioè tutta la difesa. Gasperi ha alternato buoni periodi ad altri piuttosto incerti; Mecozi è stato assolutamente fuori posto come uomo di punta. Morrone, impantano nel fango non si è mai mosso e le due ali, Maraschi e Longoni, sono anche loro scomparse col passare dei minuti. In campo opposto, invece, tutti sono da elogiare, tanto che è difficile assegnare la palma del migliore; per la sua generosità la assegneremo a Baira, felice nell'attacco, intelligente nelle impostazioni dei temi di attacco.

Della cronaca diremo le fasi essenziali. Al 14' Morrone lancia lungo in area dove è appostato Longoni ma questo ha un attimo di indecisione per controllare la palla e allora interviene il terzino Poldo a liberare. Dopo faste alterne ma notevolmente giunge il goal del Novara. E' il 20'. Macchi scende sulla sinistra, Seghedoni manca l'intervento e Poldo ha modo di scambiare con Brusi che gli rilancia la palla in area; Cei esce ma è battuto dal tiro diagonale di Macchi. Due minuti dopo una azione Morrone-Mecozi-Moraschi permette a quest'ultimo di tirare forte, ma la palla esce in diagonale a lato sfiorando il montante. Al 33' per poco il Novara non raddoppia; Baira, inesauribile, scende verso l'area laziale e lancia a Moschino che di testa invia la palla a Macchi in area; Cei esce a vuoto e Macchi fa in tempo a porgere a Brusi appostato sul dischetto.

Da Barnes-Fernandes nel doppio

# Eliminati Nik e Sirola



Pietrangeli e Sirola hanno fornito ieri bruttissime prestazioni

Rod Laver e Roy Emerson, i due fortissimi campioni australiani, si contenderanno il titolo del singolare maschile degli Internazionali di tennis. Ieri pomeriggio hanno infatti bilanciato il doppio. L'ultimo scoglio, quello delle semifinali, imponendosi, entrambi nettamente, lo spagnolo Jovanovic e il spagnolo Couder. Torneo tutto australiano, quindi, quest'anno, che lo si fa sentire «aussi» e quella «paura» di cui si parla solo nei primi due set. La giocata, dotata di un buon reverse ha avuto nella prima frazione ben tre palle per risolvere in suo favore, e progressivamente trascendeva.

Ma procediamo con ordine. Rod Laver, testa di serie numero uno nel tabellone del singolare maschile, non ha avuto via troppo difficile contro Jovanovic, che gli ha offerto una serie di servizi solo nei primi due set. La giocata, dotata di un buon reverse ha avuto nella prima frazione ben tre palle per risolvere in suo favore, e progressivamente trascendeva.

**Al 31 maggio**  
**Amonti-Cavicchi rinviato a Brescia**  
(sfilante) e Francesco Cavicchi (campione), a rinviare la manifestazione. La nuova data è stata fissata al 31 maggio. Al peso Cavicchi aveva fatto registrare Kg. 93,500, Amonti Kg. 85,700.

La squadra c'è

# Ottimisti Ferrari e Mazza

**Nostro servizio**  
BRUXELLES, 13. — Soddisfatti per il risultato, i giocatori della nazionale si preparano a tornare a casa. Il commissario tecnico Mazza è portavoce di questo diffuso sentimento. «Sono soddisfatto perché la squadra ha giocato oggi enormemente meglio che a Firenze. Come difesa siamo a posto mentre offensively abbiamo qualche problema. Il secondo partita, che è di spirito in difesa, è stata un po' costosa. In pratica, il nostro è stato ottimo. Rivera è stato confermato. Il secondo incontro con il Belgio, contro cui l'HA, il nostro Mazza, è stato trovato il ritmo di gioco e ritengo che a questi due o tre giorni che ci separano dalla partita con i tedeschi in Cile, gli azzurri potranno completare a sufficienza la preparazione. Per tornare alla partita di ieri, Maldini ha offerto una buona prestazione. Cei non ha lavorato, non è sceso, ma a mezzogiorno della squadra. Quando si all'attacco, Sivori ha reso meno del previsto, ma i sofferti di crampi allo stomaco. All'fine della partita è venuto fuori un po' contrariato per la sua prestazione, non ha il miglior, ma sappiamo quello che vale. Infine occorre tenere presente che questo Belgio visto oggi vale di più della Francia e che, nonostante ciò, gli azzurri hanno giocato meglio, imponendosi con autorità».

Mazza ha poi dichiarato che a suo avviso il goal belga era evitato da un netto fuori gioco. Anche Pasquale è contento. «Lo sono soprattutto perché la vittoria oderna riporta serenità nell'ambiente della nazionale». Ha detto ai giornalisti: «Evidentemente i falsi ottimismi», ha detto ancora il dottor Pasquale — ma possiamo comunque dire che la squadra è in netto miglioramento e che tutti stanno facendo il possibile perché il 14 giugno si veda l'evoluzione in Cile. Mi sembra che la formazione italiana sia prendendo cose etica della propria forza». Giovanni Ferrar, l'altro commissario tecnico, è stato l'organizzatore della prova portoghese. Ha ammirato Ferrini, che ha spulato una gara generosissima. «Sivori è stato ottimo e spogliato senza entusiasmo alle due partite. E' il secondo partita, che è di spirito in difesa».

A. J.

(Segue in 5. pagina)

totocalcio	
Belgio - Italia	3
Alessandria - Reggina	1
Bari - Simona	1
Cano - Verona	1
Genoa - Pro Patria	1
Messina - Parma	1
Modena - Catanzaro	1
Sapoli - Cosenza	1
Novara - Lazio	1
Prato - Brescia	1
Sambenedetti - Lucchese	1
Mestrina - Fanfani	1
Fiesca - Salernitana	1
Il monte premi è di lire 154.912.980.	
LE QUOTE: al 13 - lire 860.000; al 12 - L. 32.300.	
totip	
1. CORSA: 1-2; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 2-1	
4. CORSA: 1-2; 5. CORSA: 2-2; 6. CORSA: 2-1.	
LE QUOTE: al 15 - lire 1.959.972; agli 11 - lire 107.346; al 10 - L. 6.000.	

Puck

Remo Gherardi

(Segue in 5. pagina)

Nando Ceccarini

(Segue in 5. pagina)